

## Questione medio-orientale

deriva da disgregazione Impero ottomano, come la Questione balcanica.

Problemi della frantumazione

Iraq, Palestina, Giordania e Siria erano sotto il controllo dell'Impero ottomano fino alla WWI. In WWI Lorenz d'Arabia solleva le popolazioni contro l'Impero e ha successo nell'indebolirlo.

Mentre alimentavano movimenti anti-ottomani facevano promesse agli ebrei, ai sionisti (volevano una patria). Gli inglesi, con la dichiarazione di Balfour, promettono agli Ebrei un focolare, cioè una patria, la Palestina, e agli Arabi la liberazione dei territori arabi dall'Impero ottomano, cioè la Palestina.

Hanno promesso quasi le stesse cose, soprattutto Palestina e Gerusalemme, sia ad arabi sia a ebrei.

Tipica gestione imperiale inglese.

Mentre in Siria ci sono i mandati, in Palestina c'è il controllo inglese fino alla WWII.

Gli ebrei iniziano a comprare zone e terreni in Palestina da arabi, che vendono anche volontariamente.

Alla fine della WWII si deve decidere il nuovo ordinamento della Palestina.

Nascono monarchie dinastiche in Siria, Giordania, Iraq, Arabia Saudita (dinastia Saud).

In Palestina già alla fine degli anni 30 alcuni gruppi militari ebrei manifestano per l'indipendenza.

Gli arabi nella WWII iniziano a reagire (alcuni si schierano con Germania nazista addirittura) e si crea un clima di ostilità da entrambe le parti.

L'immigrazione ebraica continua a crescere.

L'ONU prende in mano la situazione e approva una spartizione (1947) che prevede uno Stato ebraico (molto più piccolo della Israele di oggi) e ad est la Giordania (Stato arabo).

Gli inglesi, finito il mandato, vanno via molto rapidamente, senza predisporre un piano pacifico di uscita delle truppe inglesi: abbandonano arabi palestinesi ed ebrei israeliani a se stessi, senza alcuna transizione.

Nel 1948 i paesi arabi vicini (Siria, Giordania ed Egitto) attaccano Israele: Prima guerra israeliana del 1948.

Guerra estremamente limitata, eserciti non ancora numerosi ed efficienti.

Israeliani sconfiggono la lega militare araba e si estendono sui territori della Giordania, in particolare su Gerusalemme, che è considerata metà araba e metà israeliana.

Il re della Giordania occupa una parte della Palestina che ora non esiste più: metà è degli israeliani, metà della Giordania.

Frontiera che non è ancora quella di oggi.

Nel 1956 (anno di grande crisi internazionale: crisi dei carri armati a Budapest) Israele approfitta della crisi egiziana del Canale di Suez per attaccare l'Egitto di Nasser e occupare il Canale di Suez.

Krushev e Eisenhower bloccano questa invasione dell'Egitto, bloccano anche l'attacco di Israele (paradossalmente all'inizio USA non sono dalla parte di Israele).

Gli egiziani si sentono attaccati da Israele, ma questi a loro volta sono stati attaccati dall'Egitto nel 1948.

Eduardo Cosenza, Prof. Novara, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

Israele continua ad acquistare terre dagli arabi: politica di occupazione dei territori dopo il 1948. Non ne comprano più privatamente, ma a nome dello Stato di Israele (le leggi israeliane consentono e incentivano l'acquisto di terre). Continua anche ad aumentare l'immigrazione ebraica, ora arrivano anche gli ebrei russi (prima venivano quasi solo dal centro-Europa).

Continua la politica pan-araba di Nasser. Si accompagna a decolonizzazione, unione dei Paesi arabi, repubblicanesimo (sono anti-monarchici: abbattono monarchia iraqena, ma non quella giordana). Movimento di modernizzazione di occidentalizzazione (non sono ancora fondamentalisti, ci sono solo i Fratelli mussulmani, finanziati da dinastia saudita. Crede che gli Stati arabi debbano essere guidati dal Corano, ma non sono ancora terroristi).

I Wuabiiti sostengono i Fratelli mussulmani (dunque fondamentalismo solo in Arabia saudita e in Fratelli mussulmani).

III guerra arabo-israelita.

Nasser vuole presentarsi come leader dei paesi arabi e per farlo si fa portabandiera della causa dei palestinesi, coloro che abitavano prima la zona.

In realtà poi i Paesi arabi non avranno molto interesse nei confronti dei palestinesi, i quali saranno usati solo per erigersi a capi del movimento pan-arabo.

Allora i palestinesi creano proprie organizzazioni autonome: Al fatah e altre. Queste si uniscono nella OLP (organizzazione liberazione Palestina).

Nel 1977, Nasser minaccia Israele, finché questa attacca per prima. Fa una guerra lampo: aviazione israeliana distrugge aviazione egiziana. Le truppe israeliane arrivano fino al Canale di Suez, dopo aver preso Gerusalemme e il Sinai, Gaza, etc. Sono fermati da potenze USA e URSS. Israele si è enormemente estesa.

Morte di Nasser, sostituito da altri capi militari.

OLP farà sempre di più azioni di tipo terroristico.

Nel 1973 Sadat comanda in Egitto che non ha mai accettato la presenza israeliana sull'altra riva del Canale di Suez.

Israele a livello internazionale è sempre più spalleggiata da USA e arabi sempre è più da URSS.

C'è la IV guerra israeliana, la guerra del Kippur, quando non si può fare nulla secondo la religione ebraica.

Gli egiziani attaccano, si riprendono il Sinai. Israeliani, spalleggiati da USA intervengono. Interviene anche URSS (Breznev, filostalinista). Si fermano conflitti e da qui iniziano trattative, prima sottobanco, poi più palesi.

Nel frattempo l'OLP continua ad essere attivo ma dovrà abbandonare le sue basi a Gerusalemme. Però gli Stati arabi non li vogliono, molti saranno messi in campi profughi. Temono che l'OLP provochi disordini poiché è un'organizzazione indipendentista, molto laica (non fondamentalista).

Sarà costretta ad andare via e arriva in Libia, dove Geddhafi, leader fondamentalista, vuole mostrarsi come leader del panarabismo.

Eduardo Cosenza, Prof. Novara, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

L'Egitto, con i trattati di Camp David, giunge ad un compromesso: riconosce Israele, seguito poi anche da altri Stati arabi, per Israele restituisce il Sinai (no Golan, no Palestina a Giordania e si esclude Stato palestinese).

Per i palestinesi si dispone un'autorità semi-autonoma all'interno dello Stato di Israele.

Mentre lo Stato nasce, Gerusalemme è sempre di più sotto il controllo totale di Israele, fino a che sarà seconda capitale dello Stato.

Gli altri Stati arabi tendono sempre più a reprimere movimenti palestinesi nel sangue (cacciati da Israele e respinti da altri arabi). Allora si estremizzano molto.

Dagli anni 80, dal momento che l'OLP non ottiene uno Stato per i palestinesi, e dal momento che il panarabismo si indebolisce, poiché non riescono a svilupparsi e modernizzarsi come in Occidente e in Israele, si crea molta disoccupazione, accompagnata da istruzione: bomba sociale (disoccupati istruiti si sentono subordinati all'Occidente) in Siria, Giordania, Egitto, ma poi anche in Algeria, Tunisia, etc. Questo fa sì che rispetto alla crisi del nazionalismo laico, dagli anni 80 inizino a nascere movimenti fondamentalisti, vicini ai Fratelli arabi o all'Arabia Saudita.

Il fallimento della politica interna di questi paesi ha creato la nascita del fondamentalismo.

Quadro molto generale.